



La Guardia di Finanza e i funzionari delle Dogane hanno effettuato due sequestri per un totale di circa 25 chili di sigarette e tabacco di contrabbando, nascosti nelle auto di due tunisini sbarcati a Palermo dalle navi “Atlas” e “Fantastic”, provenienti da Tunisi. 15 chili erano nascosti nel bagaglio, altri 10 chili nel serbatoio carburante. I due sono stati denunciati e per uno di loro, H. M., 52 anni, residente ad Agrigento è scattato anche il sequestro della vettura.

Il titolare di un’attività commerciale è stato denunciato dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Bologna alla Procura della Repubblica per aver violato le norme che regolano la vendita di monopoli senza la prescritta autorizzazione. La Gdf, infatti, nell’ambito delle attività di polizia economico-finanziaria, ha individuato un esercizio commerciale presso il quale venivano esposte al pubblico molte confezioni di tabacchi lavorati di



diverse marche senza l’autorizzazione dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Pertanto, i militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano di Bologna hanno proceduto all’immediato sequestro di 17,160 kg di generi di Monopolio il cui valore di mercato ammonterebbe ad oltre 4.000 euro. Il titolare dell’attività commerciale è stato anche segnalato all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al fine di procedere all’emissione dei provvedimenti sanzionatori amministrativi previsti.

Funzionari dell’Agenzia delle Dogane in servizio presso l’aeroporto di Ciampino, nell’ambito delle operazioni di contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di prodotti succedanei dei prodotti da fumo, hanno intercettato e sequestrato 400 sigarette elettroniche monouso con liquido da inalazione contenente nicotina provenienti da Hong Kong e 500 pacchetti di sigarette di tabacco occultate in una spedizione proveniente dall’Armenia. I trasgressori sono stati denunciati per contrabbando e la merce sottoposta a sequestro.

Erano soliti partire dalla provincia di Reggio Emilia a bordo di veicoli intestati a prestanome per percorrere le autostrade del nord Italia, in particolare del Piemonte e della Lombardia, al fine di intercettare, seguire e derubare furgoni portavalori impegnati nel quotidiano prelievo di denaro da istituti di credito o attività commerciali. Il sodalizio, composto da persone di etnia rom dimoranti nella provincia emiliana, monitorava anche gli autocarri adibiti al trasporto di tabacchi lavorati che, dai centri di smistamento della principale società di distribuzione di prodotti tabacco nell’Europa meridionale, avrebbero dovuto raggiungere i vari punti vendita dislocati sul territorio ma che invece durante il tragitto venivano trafugati. Le indagini, scattate a seguito di un furto di circa 200 mila euro, verificatosi nel gennaio di quest’anno rubati da un furgone portavalori

incaricato del prelievo degli incassi di alcuni caselli autostradali dell'autostrada "Torino-Milano" e condotte dalla Polizia Stradale Piemonte e Valle d'Aosta di Torino, in collaborazione con i colleghi di Novara e di Reggio Emilia e coordinate dalla Procura di Ivrea, hanno portato all'arresto di 3 persone e alla denuncia di altre sei per rapina, furto aggravato e ricettazione.

La Guardia di Finanza di Rieti, con il supporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 12 soggetti,

tutti appartenenti a un'associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di sigarette artigianali, di carattere transnazionale, emessa dal Gip del Tribunale di Avezzano. Il provvedimento - 4 custodie cautelari (due in carcere e due arresti domiciliari) e 8 obblighi di firma -, è stato eseguito in tre regioni italiane, con il supporto di militari dei Comandi provinciali di Napoli e Perugia, nonché del Servizio Centrale I.C.O. di Roma. L'operazione è nata da un'attività info-investigativa avviata nei mesi scorsi dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Rieti, dal quale era emersa l'esistenza, nel Reatino, di un canale di rifornimento di sigarette artigianali di contrabbando alimentato da soggetti residenti nella vicina provincia di Avezzano. I successivi accertamenti, coordinati dal pm Maurizio Maria Cerrato della Procura di Avezzano, hanno consentito di individuare un'articolata associazione a delinquere, insediata nell'avezzanese, ma capeggiata da soggetti e società operanti nel settore tabacchicolo dislocati nelle province di Perugia e Avellino. L'organizzazione, secondo quanto ha accertato la Finanza, "distoglieva dai ca-

nali commerciali aziendali ingenti quantitativi di tabacco, destinandolo ai complici e contrabbandieri avezzanesi, per la successiva lavorazione in sigarette e/o in tabacco trinciato da fumo". Le indagini, svolte anche con il supporto tecnico dello Scico, hanno permesso, sempre nel comune di Avezzano, di individuare una fabbrica clandestina di melassa di tabacco per narghilè (c.d. "shisha"), impiegata per produrre decine di tonnellate l'anno di prodotto destinato al mercato nazionale ed estero. Nell'opificio clandestino, allestito con costosi macchinari e dotato di sofisticati sistemi di video sorveglianza, operavano 'tecnici' di origine mediorientale, detentori di un vero e proprio segreto di fabbricazione. Il blitz nella laboratorio dei finanziari reatini ha permesso di sequestrare circa 3.440 chilogrammi di melassa di tabacco per narghilè, per un valore al dettaglio di oltre 3 milioni di Euro, altri 400 chilogrammi circa di tabacco trinciato e di migliaia di sigarette artigianali già confezionate, nonché macchinari industriali del valore di circa 500mila Euro e prodotti chimici, come glicerina vegetale e sciroppi dolcificanti, per oltre 1500 chilogrammi. L'accisa evasa dall'organizzazione ed allo stato accertata è pari a circa 3,5 milioni di euro, mentre il tabacco consumato "in frode" è pari a oltre 10 tonnellate. I finanziari e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato ulteriori 3.600 chilogrammi di tabacco lavorato e non sottoposto ad accisa, rinvenuti presso una delle aziende coinvolte nell'indagine.

